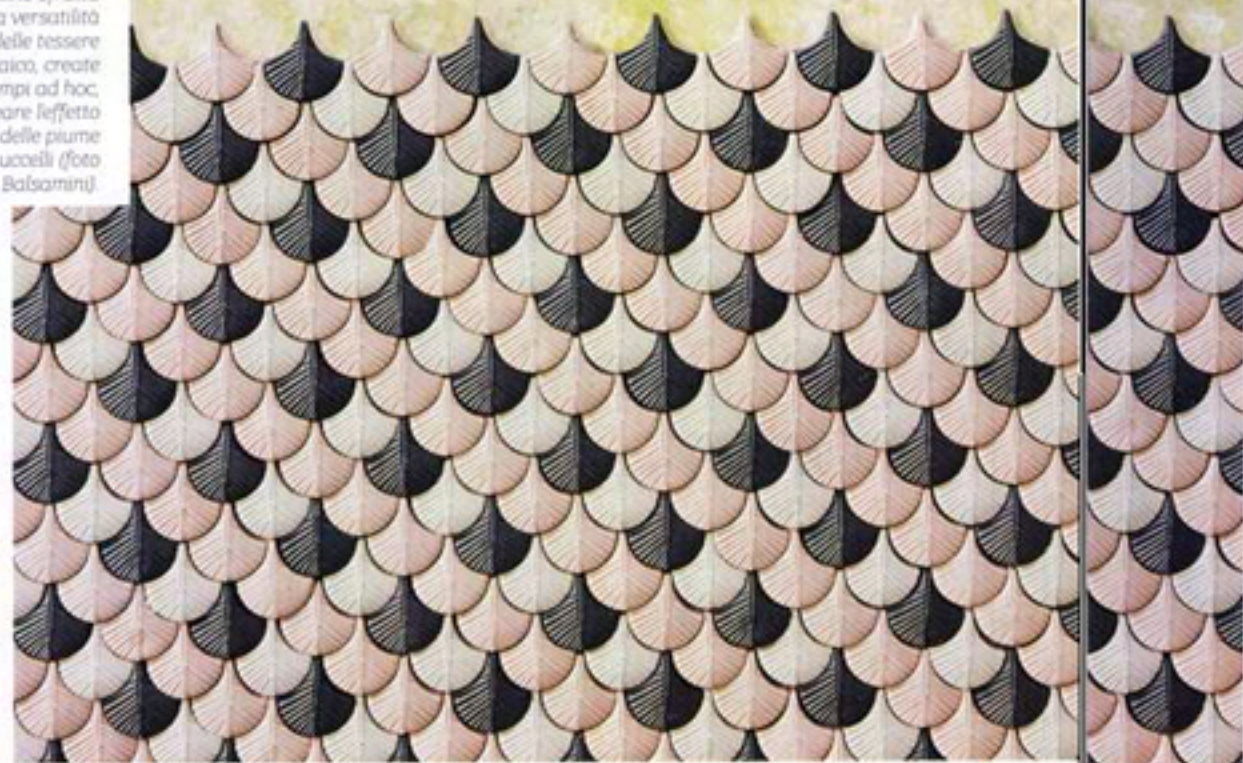


Cristalli di vetro richiamano il processo di gemmazione, da cui il nome della collezione di alzatine in vetro prodotta da **Attico**, il marchio sperimentale di Cristina Celestino. Le 'gemme' nascono dalla frantumazione meccanica di vetri di scarto (foto Mattia Balsamini).



Con Plumage per **BottegaNove**, Celestino sfrutta la versatilità delle tessere di mosaico, create con stampi ad hoc, per ricreare l'effetto decorativo delle piume degli uccelli (foto Mattia Balsamini).



Oggetti più vicini all'arte o all'artigianato che al prodotto industriale realizzato in grande serie, magari anche localmente, spiega Acerbis. Ed è per questo che le aziende differenziano la loro produzione avvicinandosi alla capacità espressiva che il design da collezione sa trasmettere. Anche per **Cristina Celestino** questo è stato un anno importante di conferma e grande lavoro ha presentato una serie in vetro borosilicato per il proprio marchio di autoproduzione Attico, ha affrontato per la prima volta un progetto di rivestimenti con BottegaNove, lavorando in maniera sperimentale su ceramica e porcellana, ed è stata protagonista di una collezione in vetro in lastra per Tonelli Design, disegnata in base a un preciso brief progettuale. "Una designer come Cristina, con il suo segno molto femminile, rispondeva all'esigenza dell'azienda di realizzare prodotti armoniosi in dialogo con la naturale freddezza della lastra di vetro", spiega **Michele Gasperini**, art director di Tonelli Design. "Crediamo che la lavorazione del vetro piano sia ancora agli inizi del suo sviluppo con possibilità di crescita notevoli e imprevedibili. Sarebbe un limite, piuttosto che un vantaggio, quello di lavorare con

Michele Gasperini, art director di **Tonelli Design**, e la designer **Cristina Celestino** (foto Annacarla Granata).



designer prettamente industriali. L'approccio di chi non è esperto di vetro ci consente di vedere il materiale con occhi nuovi e curiosi". La collezione Opalina interpreta la tradizionale tipologia della toeletta abbinata a un materiale inconsueto. Può trasformarsi in scrittoio e a livello visivo gioca con le curve arrotondate e gli incastri tra le lastre. "Da alcuni anni studio il vetro borosilicato", precisa Cristina Celestino. "Quello in lastra, nella cui lavorazione Tonelli design è leader, rappresentava quindi un lido inesplorato da conquistare. Fondamentale è l'incontro con la realtà produttiva, soprattutto se si tratta di materiali che non conosco approfonditamente. La collezione Opalina è nata dopo due anni di lavoro. E avere a disposizione il know-how di un'azienda importante è un'opportunità che il mondo delle limited edition non offre, anche a causa dei limiti economici che spesso presenta la produzione in piccola serie". Il mondo dell'industria sta attraversando un momento di grandi cambiamenti dettato non solo dalla congiuntura economica globale, ma anche dal riassetto del sistema design e del rapporto designer-azienda-utente finale. "In uno scenario sovraccarico di offerta", continua Celestino, "è importante maturare un linguaggio personale e acquisire consapevolezza. Le sperimentazioni su materiali o lavorazioni di Attico mi sono servite a questo. Oltre all'aspetto funzionale che si rifà a tipologie consolidate, introduco elementi formali iconici che fanno riflettere sull'attitudine del prodotto. Con espedienti ironici o dettagli riconducibili a mondi diversi, propongo una lettura più profonda dell'oggetto, che attinge a una memoria emozionale e, quindi, innesca un cambiamento nel modo di vivere il prodotto". Il mercato, nella ricerca di prodotti meno omologati, chiede oggetti stimolanti a livello d'esperienza. Anche quando si tratta di prodotti di chiara impronta industriale, come i sistemi modulari d'arredo. Così nasce la collaborazione tra Novamobili e lo studio Zanellato/Bortotto. Racconta **Paolo Bianchin**, amministratore delegato dell'azienda. "Con Margherita Rui, art



Per Tonelli Design, Cristina Celestino firma Opalina, il cui nome richiama un colore lattiginoso o rosato, o il cristallo di opale. La collezione, composta da toeletta, scrittoio, specchio, attaccapanni e sgabello, utilizza lastre di vetro a forte spessore acidato e verniciato (foto Mattia Balsamini).

